Civico4, esposto all'Agcom: "Social e messaggistica, Italia inquina informazione istituzionale"

Si fa incandescente la strada che conduce al ballottaggio dell'11 e 12 giugno, a Siracusa. Il movimento Civico4, apparentato con la coalizione di centrodestra che sostiene Ferdinando Messina, ha inviato una segnalazione all'Agcom (Garante delle Comunicazioni) ed al Corecom (Comitato Regionale per le Comunicazioni) per l'utilizzo – definito "scorretto"- della pagina "Francesco Italia Sindaco". Italia, avversario al ballottaggio di Messina, avrebbe usato quello spazio social ora a fini istituzionali, ora a fini di propaganda politica: questo il sospetto di Civico4. Secondo Michele Mangiafico, leader del movimento, la pagina social sarebbe stata utilizzata anche "per attaccare gli avversari politici e alimentare una macchina del fango attraverso una comunicazione mista alle informazioni ai cittadini".
Uno dei problemi principali, secondo Mangiafico, sarebbe anche rappresentato dalla diffusione di fake news, a cui contribuirebbe "una pratica di questo tenore". E questo specie "in una fase delicata di campagna elettorale, in cui, al contrario, il pluralismo informativo dovrebbe essere garantito con gli stessi mezzi e le stesse modalità di diffusione, non ultimo un video sponsorizzato dal candidato Sindaco Francesco Italia che riporta il suo personale punto di vista sulle ciclabili realizzate in città e addebitate a tre soggetti politici suoi avversari al ballottaggio, tra cui il sottoscritto e che nulla hanno a che fare con la delibera attuativa del Biciplan dell'amministrazione comunale in carica", spiega Mangiafico.
Solo al termine dell'eventuale istruttoria si conosceranno le

decisioni di Agcom e Corecom. “Noi abbiamo chiesto di ricevere riscontro”, precisa Civico4. “Ci auguriamo, con questa iniziativa, di porre fine alla pratica fraudolenta con cui il sindaco uscente sta inquinando l’informazione istituzionale veicolata tramite i canali social e whatsapp con cui in questi cinque anni ha acquisito una base di utenti che si era registrata per seguire le informazioni imparziali del Comune di Siracusa e che oggi appare costretta a subire la sua campagna elettorale scorretta, denigratoria e manipolatoria”.

Siracusa al Ballottaggio, Spada: "Il Pd sostiene Francesco Italia, spazio al Centrosinistra"

“Il Pd sostiene la candidatura a sindaco di Francesco Italia e non potrebbe essere diversamente”. Non lascia spazio ai dubbi il deputato regionale del Partito Democratico Tiziano Spada. Le sue parole seguono le dimissioni da segretario cittadino di Santino Romano, convinto che il partito debba essere alternativo al centrodestra ma ritenendo che entrambi i candidati al ballottaggio possano essere ricondotti alla stessa area politica. Spada è di tutt’altro avviso. “Il Centrodestra è unito- ricorda – e noi non possiamo lasciare la città a quella compagine. Al primo turno abbiamo sostenuto con convinzione Renata Giunta. Adesso esprimiamo una posizione netta che possa consentire al Centrosinistra, tutto, di governare Siracusa e questa posizione va nella direzione di Francesco Italia, che di certo non può essere considerato esponente del Centrodestra”. Spada prosegue sottolineando che

“l’elettorato del Pd è di Centrosinsitra e non può sentirsi rappresentato dal Centrodestra a Siracusa. Il 90 per cento di quegli elettori che andranno a votare, voteranno Italia”. Nessun accordo e nessun apparentamento, dunque, ma un’indicazione che resta, in ogni caso chiara. “Questa analisi è condivisa anche dal Movimento 5 Stelle”, dice in un primo momento Spada, per poi precisare meglio: “ho preso atto della posizione del M5S, espressa ieri con una nota del deputato regionale Gilistro ed il parlamentare Scerra”. I due avevano anticipato l’indicazione di libertà di scelta, senza alcuna intesa o apparentamento con uno o l’altro alleato.
Ma anche dentro il Pd le parole di Tiziano Spada causano qualche mal di pancia nella struttura comunale e da parte di quei dirigenti del Partito Democratico che avevano detto un chiaro “no” ad Italia.

Le parole di Spada spaccano il Pd: Baio, "mai con Italia, una iattura per Siracusa"

Le parole di Tiziano Spada spaccano il Partito Democratico di Siracusa. A pochi giorni dal ballottaggio, il deputato regionale ha apertamente preso posizione per Francesco Italia. L’intervista, in diretta si FMITALIA, ha fatto saltare dalla sedia il dirigente del partito, Salvo Baio. “Non condivido neanche una parola della presa di posizione di Tiziano Spada, che parla a titolo personale visto che, ad oggi, il Pd non ha riunito la Direzione del partito per dare agli iscritti e agli elettori indicazione di voto o di non voto”, spiega netto. E per evitare equivoci, chiarisce: “Per quanto mi riguarda, dopo il modo con cui Italia ha trattato il Pd e alla luce della sua

pessima amministrazione, mi asterrò dal votarlo perché considero l’eventualità di una sua rielezione una sciagura per Siracusa”.

Spada (Pd) – Gilistro (M5s), una telefonata per il chiarimento: "M5S estraneo ad accordi"

L’intervista di Tiziano Spada (Pd) ha acceso un dibattito interno al Partito Democratico. Ma anche gli alleati del M5S sono rimasti spiazzati dalle parole del deputato regionale. “Dopo le dichiarazioni rilasciate su Fmitalia dal deputato regionale del Pd, on. Tiziano Spada, ribadisco la posizione politica del Movimento 5 Stelle: nessuna intesa, nessun apparentamento con i due candidati sindaco di Siracusa”, ribadisce Carlo Gilistro, citato nell’intervista. Una smentita, quindi, circa la sussistenza di accordi.
“Con Spada ci siamo ampiamente chiariti; non siamo una forza politica ambigua e pertanto la posizione del M5S è chiara: non corriamo dietro ad accordi per un posto al sole. Siamo equidistanti da entrambi i candidati sindaco ma disponibili all’ascolto, se il concreto punto di partenza dovessero essere i temi al centro del nostro progetto per la città, elaborato insieme a tutte le forze della coalizione progressista. Senza personalismi, tutto alla luce del sole”, conclude Gilistro.

Coalizione progressista, i protagonisti: "candidati sindaco, dialogo solo sui temi"

Clima strano tra gli alleati della coalizione progressista. Il Pd sembra muoversi con un piede dentro e uno fuori, ancora silente Lealtà&Condivisione. Dopo la nota inviata alla stampa da Renata Giunta, prendono parola i referenti del M5S e di Sinistra Italiana, parti integranti di quella coalizione. “I duemila siracusani che hanno votato per il Movimento 5 Stelle, insieme a quel 20% di elettori che ha scelto Renata Giunta, hanno il diritto di sentirsi rappresentati da quelle forze politiche nelle quali hanno riposto la loro fiducia, con un mandato chiaro di discontinuità con la precedente amministrazione e alternativa alla destra”, dice Paolo Ficara (M5S). Nessun apparentamento, “per non snaturare un progetto composto da idee, soluzioni e visioni ancora valide. A cominciare dalla gestione idrica, dalla mobilità e dal trasporto pubblico per arrivare allo sviluppo dell’offerta culturale e turistica, alla gestione dei rifiuti ed alla tutela e valorizzazione del territorio. Temi su cui siamo pronti a fornire il nostro contributo a chi vorrà ascoltare con il dovuto interesse”, il messaggio politico lanciato dal M5S. “Riteniamo che la libertà di coscienza sia l’unica opzione” per il ballottaggio, specifica però Ficara subito dopo.

Per Sinistra Italiana è il segretario Zappulla a prendere la parola. Definisce il primo turno “una sconfitta onorevole” che non deve autoassolvere nessuno. Anzi, “impone un cambio di marcia nell’azione politica e impedisce operazioni trasformistiche come si è costretti a leggere anche da esponenti del Pd”. Critiche anche verso alcune intese per il

ballottaggio “surreali e sconcertanti” senza parlare dei problemi dei cittadini e del futuro della città. “Alcune operazioni che puntano per lo più al futuro personale di alcuni non fanno altro che alimentare la sfiducia, l’astensionismo e legittimano il qualunquismo dilagante”. Anche Sinistra Italia ribadisce la posizione di “alternativa alla destra e netta discontinuità rispetto all’amministrazione Italia uscente”, con un patrimonio di temi, di idee, di proposte e soluzioni a disposizione di chi dimostrerà di voler cogliere l’importanza di fornire risposte ad esigenze di una fetta importante di città.

Ballottaggio, Renata Giunta: "Andrò a votare ma nelle giunte designate non si rispetta la legge"

In vista del ballottaggio di domenica 11 e lunedì 12 giugno, Renata Giunta, che al primo turno era candidata sindaca della città con la coalizione democratica e progressista torna a dire la sua. Lo fa ricordando e ringraziando i 10.479 elettori che hanno creduto in quel progetto politico e ribadendo che non si fermerà l’impegno del gruppo, con un’attività di attenta opposizione in consiglio comunale e con la volontà di non disperdere le energie profuse, “che meritano di essere alimentate ed amplificate in un dibattito e in una proposta che saranno portati avanti con impegno ed ingegno”. Sulle intenzioni delle forze politiche di cui è stata espressione, Giunta fa alcune puntualizzazioni che sembrano in parte dissentire da quanto dichiarato dal deputato regionale del Pd,

Tiziano Spada, fermamente convinto che il Partito Democratico sosterrà Italia. Renata Giunta parla di un "Partito Democratico, unica lista della coalizione ad aver superato la soglia di sbarramento, che si farà promotore di una opposizione fiera e costruttiva dalle fila del consiglio comunale; la coalizione democratica e progressista non farà mancare il suo supporto con la costruzione di momenti di dibattito e proposta che potranno articolarsi in progetti e iniziative rivolte a suscitare la partecipazione dei cittadini alla vita politica di Siracusa". La distanza da entrambi i candidati a sindaco emerge anche da un'altra dichiarazione. "Le forze in campo in questa tornata di ballottaggio -commenta Renata Giunta- ci offrono subito materiale per esercitare questa opposizione. Non posso non notare con dispiacere che entrambe le fazioni in campo hanno mosso il primo passo nel segno della palese violazione della legge. Il tema della parità di genere nella composizione delle giunte comunali non è solo una questione di sensibilità; è regolato dalla legge n. 54 del 2014 che, al comma 137 dispone che "nelle giunte dei comuni con popolazione superiore a 3000 abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40%, con arrotondamento aritmetico". Anche in questo caso, non vedo differenza tra le due destre in campo". Nessuna indicazione chiara, invece, per l'imminente turno di ballottaggio. La dichiarazione di Renata Giunta lascia spazio a diverse riflessioni. "Posto che il governo della città, quale che sarà, non sarà culturalmente e politicamente a noi vicino- prosegue Giunta- dopo anni senza consiglio comunale, non posso che spostare l'attenzione sul consesso civico. La democrazia si esalta nel dibattito e nel confronto di forze in campo di natura plurale; forze che ci devono garantire la maggiore rappresentatività delle idee e delle posizioni, nonché la capacità di fare una sintesi inclusiva e mai parziale delle questioni in campo. Sosterrò chi vorrà amministrare e non gestire la città, chi considera l'interlocuzione con i cittadini una garanzia e non un peso. Ritengo che la scelta non sia facile e invito gli elettori e

le elettrici ad andare alle urne e a votare con coscienza pensando non solo al vantaggio immediato ma al loro futuro nella prospettiva dei prossimi 5 anni. Comprendo tuttavia anche coloro i quali sceglieranno consapevolmente di disertare, non volendosi sentire complici di una scelta da cui non si sentono rappresentati. Nonostante tutto-conclude- personalmente mi recherò a votare, perché chi non partecipa non ha diritto di lamentela. Il nostro progetto non finisce qui. In bocca al lupo al nuovo sindaco, perché avrà un'opposizione vigile e responsabile, non disposta a fare sconti".

".

Flusso idrico ridotto, la sindaca di Pachino presenta denuncia: "Si rubano l'acqua"

La sindaca di Pachino, Carmela Petralito, ha presentano una denuncia contro ignoti per il costante furto di acqua sulla condotta idrica di approvvigionamento proveniente dalla sorgente Fontana Grande. "Troppe volte si sono verificate diminuzioni del flusso idrico, causando gravi inconvenienti nel centro urbano e a Marzamemi. Si sono dovuti sostituire pure i misuratori di portata, anch'essi rubati", spiega la Petralito.
Alle porte della bella stagione e dell'arrivo del gran caldo, convocata a Pachino una riunione operativa "per i problemi che si stanno verificando nell'erogazione dell'acqua e per verificare la programmazione dell'utilizzo delle risorse idriche nei prossimi mesi estivi". In corso diverse

riparazioni, “in attesa di poter eseguire i lavori di sostituzione delle condotte – spiega il sindaco – per i quali questa amministrazione ha già ottenuto un finanziamento di 1 milione e mezzo di euro”.

Incendia il garage dell'ex compagna: arrestato 50enne, dietro il gesto dissapori con la donna

Avrebbe incendiato l’interno di un garage posto in un condominio. Per questo un uomo di 50 anni, di Lentini, è stato arrestato ieri sera dalla polizia. Gli agenti sono stati chiamati dalla vittima, il cui garage si trova poco distante dal commissariato.
Giunti sul posto gli agenti diretti dal dirigente Sciacca hanno sorpreso il cinquantenne che, dopo aver accatastato dei cartoni all’interno del locale, aveva appiccato il fuoco ed aveva anche spostato l’autovettura dell’ex compagna l’interno del garage per danneggiare anche il mezzo.
Il tempestivo intervento ha consentito agli agenti di spegnere le fiamme ed evitare che si propagassero all’interno del garage, in cui erano collocate anche delle batterie per un impianto fotovoltaico che avrebbero potuto ulteriormente alimentare il rogo.
I motivi del gesto sarebbero da ricercare nella fine del rapporto sentimentale tra i due e nel profondo rancore che ancora covava nell’uomo.
Dopo le incombenze di legge e su disposizione dell’Autorità Giudiziaria competente l’arrestato è stato posto ai

domiciliari.

I 209 anni dell'Arma dei Carabinieri, Barecchia agli studenti: "Potete davvero costruire il futuro"

Il senso di responsabilità ed il coraggio di essere protagonista del cambiamento, insieme all'impegno di porsi al servizio degli altri. Questi, nella descrizione fatta ieri sera dal colonnello Gabriele Barecchia, gli elementi che caratterizzano e devono caratterizzare un carabinieri. La cerimonia del 209esimo annuale di fondazione dell'Arma dei Carabinieri si è svolta nella cornice del Teatro Comunale di Siracusa, alla presenza del Prefetto, di una rappresentanza dei sindaci dei comuni della provincia, delle autorità civili, militari, religiose e di molti alunni delle scuole della provincia, con lo schieramento di un reparto di formazione composto da militari in Grande Uniforme, rappresentanti delle Stazioni Carabinieri della provincia, e da Carabinieri delle varie specialità, oltre che a una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Carabinieri e delle altre Associazioni combattentistiche.
La cerimonia è stata anche il momento per tracciare un bilancio dell'attività svolta sul territorio dai carabinieri, restituendo anche un quadro dei fenomeni criminali su cui maggiormente le forze dell'ordine si concentrano. Sono, inoltre, state consegnate delle ricompense 17 militari che si sono maggiormente distinti nello svolgimento del proprio lavoro. Toccanti le parole pronunciate dal Colonnello

Barecchia e indirizzate soprattutto ai giovani presenti. “Il futuro non puoi prevederlo- ha detto il comandante dei carabinieri- ma puoi davvero costruirlo. Questo è il motivo per cui vi dico oggi che dovete desiderare che le cose cambino e che cambino in meglio. Il mio secondo consiglio è che oltre a volerle, le cose dovete farle. Certo, il mondo di oggi è più complesso che mai. Assistiamo con sempre maggiore frequenza gli effetti del cambiamento climatico e, a tal proposito, permettetemi di chiedervi un accorato applauso per le vittime e le popolazioni dell’Emilia Romagna e per la generosità unica che l’Italia tutta, in uniforme e non, ha ancora una volta dimostrato attraverso il suo lato migliore, quello della solidarietà, della disponibilità, della fraternità. Leggiamo dei cambiamenti geopolitici in atto nel mondo e dei relativi effetti non solo sulle economie, ma anche sui valori in cui crediamo e, in questa provincia, finanche sulla stessa quotidianità che viviamo. Sono tante le sfide che devono essere risolte-ha aggiunto- Me ne avete parlato voi. E, credetemi, non c’è nessun altro che possa farlo, a parte voi”. Barecchia si è rivolto, poi , ai tanti papà, chiedendo loro di educare i figli maschi al rispetto, facendo riferimento alla tragedia di Giulia Tramontano e chiedendo di osservare, in sua memoria, un minuto di silenzio.

Parlando di risultati ottenuti in numeri carabinieri hanno denunciato in un anno 8.543 persone, il 66 per cento del numero totale dei denunciati da tutte le forze dell’ordine. Scoperti 2492 reati, arrestate 423 persone, 216 in flagranza. Ambito fondamentale quello dell’attività antidroga: sequestrati oltre kg. 49 di stupefacenti che se venduti al dettaglio avrebbero fruttato oltre 1,7 milioni di euro. Arrestati 66 soggetti e individuate 392 persone dedite all’assunzione di droghe, per lo più giovani, segnalati alle

Prefetture di residenza.
Sul versante del contrasto alla violenza di genere, arrestati 23 uomini, sette per atti persecutori, 16 per maltrattamenti in famiglia. Altri 26 sono stati denunciati. Lungo l'elenco delle operazioni condotte sul territorio nel corso degli ultimi 12 mesi. Tra le principali, figura certamente l'Operazione Agorà dello scorso giugno, quando, attività coordinata dalla Procura distrettuale di Catania, insieme al personale del R.O.S, sono stati emessi ordini di custodia cautelare per 56 soggetti ritenuti, con alto grado di probabilità, affiliati o contigui alla famiglia mafiosa Santapaola-Ercolano, alla famiglia di Caltagirone, a quella di Ramacca e al clan Nardo di Lentini. I soggetti arrestati, con 26 diversi capi di imputazione, sono stati ritenuti a vario titolo responsabili di associazione mafiosa, associazione finalizzata allo spaccio di stupefacenti con 108 chili di marijuana, 2 chili e 600 di cocaina, 57 chili di hashish, poi illecita concorrenza, turbata libertà degli incanti. Sequestro preventivo di beni, inoltre, (9 società attive nei settori dell'edilizia, della logistica e dei servizi cimiteriali nonché dei beni e conti correnti ad esse riconducibili) per un valore di oltre 10 milioni di euro. Lo scorso ottobre, la confisca di beni secondo quanto disposto dal Tribunale – Sez. Misure di Prevenzione di Catania, nei confronti di 1 soggetto, detenuto per associazione di tipo mafioso ed altro. I beni riconducibili al clan "Nardo", per un valore complessivo di 50 milioni di euro. Un mese dopo, ordinanza in carcere per cinque soggetti ritenuti responsabili di illecita concorrenza con minaccia o violenza aggravata dal metodo mafioso, tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso e porto di arma da fuoco. L'indagine, avviata nel maggio 2020, trae origine dalla denuncia sporta dal titolare di un'agenzia di servizi funebri di Siracusa per minacce subite ad opera di un impresario concorrente e finalizzate ad impedire l'esercizio dell'attività economica nel comune di Sortino; L'anno si è concluso con l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti indiziati del delitto di "tentata

estorsione aggravata dal metodo mafioso". Il provvedimento è stato eseguito tra i comuni di Avola e Noto. L'indagine, avviata nel mese di aprile 2021, ha avuto origine dalla denuncia presentata dal titolare di una nota attività commerciale di Avola al quale i due arrestati si sarebbero rivolti per ottenere 25.000 euro che sarebbero serviti per sostenere alcune spese processuali. I due avrebbero avanzato le loro richieste in più occasioni e dichiarato di essere stati mandati da un esponente di vertice del locale clan mafioso dei "Pinnintula" prospettando, indirettamente, nel tipico gergo mafioso e intimidatorio, le conseguenze che sarebbero potute derivare in caso di mancata elargizione del denaro richiesto.
Ancora tra le attività condotte, l'arresto del presunto autore del ferimento a colpi di arma da fuoco di un uomo alla borgata. Arrestato per questo un uomo di 54 anni, originario di Tortorici, con precedenti penali. Importante passaggio, lo scorso maggio, con la conclusione di un'attività investigativa che ha condotto all'arresto di cinque pregiudicati a Siracusa ritenuti responsabili di attentati dinamitardi in danno di tre esercizi commerciali del capoluogo, nonché di tentata rapina nei confronti di altre persone. Molto più di recente, nei giorni scorsi, l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di cinque soggetti ritenuti responsabili del ferimento, un anno fa, di un 29enne in via Algeri, mentre si trovava ai domiciliari. L'autore è stato identificato insieme alla pistola usata. Ulteriori sviluppi investigativi hanno fatto emergere il coinvolgimento di più persone ai danni del ferito, anche in termini di estorsione con oggetto un immobile di edilizia popolare. Fino ad arrivare all'arresto di tre persone con cariche nell'amministrazione di Portopalo, ritenuti responsabili del reato di concussione. Avrebbero costretto quattro imprenditori a corrispondere loro denaro al fine di vincere gare di appalto con quel Comune ovvero assumere personale di loro gradimento o garantire una progressione di carriera a soggetti di loro interesse. Tra gli interventi portati a compimento di recente, anche l'attività

investigativa che, con l’ausilio dei tecnici dell’Asp ed il coordinamento della Procura di Siracusa, ha condotto al controllo giudiziario di un’azienda, società con sede legale a Palermo che ha in gestione servizi pubblici di assistenza e pronto intervento del 118 in Sicilia, a intero capitale pubblico. Le ipotesi di reato contestate a 2 indagati sono lo sfruttamento dei lavoratori e la rimozione od omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro. Nel corso delle indagini sono state inoltre notificate ai due indagati 24 prescrizioni e 21 disposizioni con le quali venivano contestate numerose violazioni al Testo Unico sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nuovo Ospedale, l'Rtp si rivolge al Consiglio di Stato: "Troppe incertezze, costretti a procedere così"

Nuova pagina nella vicenda relativa alla progettazione del nuovo ospedale di Siracusa. L’Rtp si rivolge al Consiglio di Stato. “Visto il perdurare di incertezze che vedono la questione posta dall’RTP circa la legittimità delle scelte del Commissario Scaduto rimbalzare dal Tar del Lazio a quello di Catania- spiegano il raggruppamento – decide di rivolgersi alla massima autorità, presentando una richiesta di regolamento di competenza presso il Consiglio di Stato. Difendere tramite le vie legali il proprio operato e la propria reputazione-sottolinea il raggruppamento di imprese-

è un diritto costituzionalmente sancito e vogliamo ribadire che ci siamo visti costretti a procedere in tal senso, non certo per ostacolare l'opera, ma ritenendo immotivate le scelte del Commissario e lesive della reputazione delle imprese estromesse dal progetto". Poi un ulteriore passaggio, direttamente indirizzato ai deputati regionali siracusani che, di recente, hanno stigmatizzato le scelte dei privati, che determinerebbe tempi troppo lunghi per la realizzazione dell'opera pubblica, da decenni attesa dal territorio.
"Stupiscono -conclude la nota dell'Rtp- le recenti dichiarazioni dei rappresentanti politici del territorio che pare si siano fatti un'idea della questione senza però aver mai incontrato la parte lesa, cioè l'RTP che è disponibile, in un'ottica di massima trasparenza, a fornire tutte le informazioni necessarie per poter consentire loro di conoscere nel dettaglio le ragioni che hanno portato fin qui la questione".